



Carissime sorelle,

Oggi, 7 dicembre 2017, nella Comunità di Sanfrè (CN), alle ore 14.00, il Signore ha introdotto nella Pasqua eterna la nostra sorella

**SR. M. PIA MADDALENA CHIAVASSA
nata il 6 marzo 1918 a Fossano (CN).**

Al nome di Sr. M. Pia Chiavassa si collegano immediatamente: una nazione: il Giappone, una fede eroica, vissuta e richiesta e un miracolo: da parte del Beato Timoteo Giaccardo! Basterebbero queste poche parole a riassumere un'esistenza a cui mancano pochi mesi per essere centenaria. Da San Lorenzo di Fossano, luogo natale del nostro Beato Giacomo Alberione proviene questo fiore che fu trapiantato ad Alba il 10 dicembre 1938, preceduta in comunità dalla sorella, maggiore di età, Sr. M. Onesima, defunta nel 2004. In futuro si unirà in questo cammino di discepolato anche la nipote Sr. M. Bernardina Lingua. Maddalena, prima del suo ingresso, aveva fatto diverse esperienze di lavoro come collaboratrice in famiglie e così si è formata a una vita di dono e di sacrificio. Compie il suo cammino formativo nel travagliato periodo della seconda guerra mondiale ed emette la Prima Professione ad Alba il 14 aprile 1941 e i voti Perpetui, sempre ad Alba, il 14 aprile 1946, nel periodo critico della nostra realtà istituzionale.

Prima e subito dopo la professione condivide la comune missione della diffusione del Vangelo in Francia (a Marsiglia e a Nizza), a Vercelli, a Mondovì. Ad Alba, nel 1942, è impegnata in legatoria e studio. Dal 1946 al 1949 è missionaria ad Alessandria d'Egitto, continuando la straordinaria esperienza apostolica iniziata da Madre M. Scolastica, in una preghiera e offerta specie per il mondo musulmano e nella diffusione della Parola di Dio. Qui Sr. M. Pia è testimone pure di un miracolo attribuito a San Paolo. Gli abitanti del palazzo erano tutti fuggiti, quando uomini armati stavano assaltando il loro appartamento. Dopo aver consumato l'Eucaristia, piene di paura, si preparavano al peggio. «Sulla porta - scrive Sr. M. Pia nella sua storia vocazionale - c'era un'immagine di San Paolo, io ho gridato forte: San Paolo con la spada difendici! Proprio in quel momento è arrivato un arabo molto perbene che abitava sopra di noi. Sr. M. Assunta Aimo faceva le punture ai suoi bimbi, ci voleva molto bene e ci ha liberate. Poi con un legno e chiodi ci ha chiuso un po' la porta. Così il Signore ci ha salvate». Rientrata in Italia, è assistente delle novizie ad Alba fino a quando giunge la chiamata alla nuova missione in Giappone. Parte il giorno 2 aprile 1952 con Sr. M. Luciana Lazzarini e qui trovano già sei aspiranti. Per alcuni anni si dedicano a un duro lavoro, nella coltivazione del riso in un terreno dove i Paolini avevano una radio e attendevano ad altri lavori domestici. In queste precarie condizioni Sr. M. Luciana Lazzarini, inviata per occuparsi della formazione delle novizie, si ammala gravemente di tubercolosi e avrebbe dovuto, in breve tempo, rientrare in Italia. Sr. M. Pia narra: «Non potevamo allora che chiedere un miracolo. Chiesi alle sorelle di pregare, invocando la guarigione per intercessione del Signor Maestro, Timoteo Giaccardo, morto sei anni prima in concetto di santità. Andai nella camera di Sr. M. Luciana e le dissi: "Alzati, vai a pregare. Domani, alle radiografie devi risultare guarita. Non devi dubitare, ubbidisci e credi"». Le radiografie furono ripetute più volte perché i medici pensavano fosse un errore. Sr. M. Luciana era completamente guarita e rimase in Giappone 53 anni!

Sr. M. Pia in Giappone è formatrice, animatrice della vita spirituale e apostolica della giovane comunità in crescita per vocazioni e nella missione. Il suo servizio di animazione raggiunge anche

le Filippine, la Corea, l'Australia. È prima superiora locale, poi superiora regionale, sicuro riferimento per le sorelle giapponesi. Continuerà a esserlo anche dopo il suo rientro in Italia, con il Capitolo Generale del 1969, dopo 17 anni di vita missionaria.

In Italia è nominata superiora locale prima a Roma RA (1969-1972), poi a Cinisello Balsamo (1972-1975), Delegata Regionale dell'Italia (1975-1978). Nel 1979 è centralinista in Casa Generalizia e quindi superiora locale nella medesima comunità (1981-1987) e infine superiora locale a Sanfrè (1987-1994). Continua la sua collaborazione alla comunità come centralinista fino a quando le forze glielo consentono. È straordinaria la lucidità di questa sorella e la chiarezza dei suoi scritti anche negli ultimi tempi: «Carissima Sr. M. Regina, ...sono vicina ai cento anni e il Signore nella sua grande misericordia mi lascia ancora qui e io lo ringrazio. Il mio lavoro è solo più la preghiera che cerco di fare con abbondanza, prima per la mia santificazione poi per tutte le necessità della Congregazione, della Chiesa e del mondo. Ringrazio per la bontà dei Superiori, delle sorelle e della pazienza che hanno con me. Il Signore premierà tutti. Chiediamo con tanta fiducia nuove vocazioni. La Madonna ti guidi e ti benedica» (15. 05. 2015).

Ringraziando Sr. M. Giovanna Colombo, allora superiora provinciale, per gli auguri per i 75 anni di professione esprime: «Il Signore in questi anni di vita mi ha dato tanto e io sento di aver corrisposto poco. Mi affido alla misericordia di Dio e vado avanti con fiducia, sicura che il Signore mi ama e mi perdona. Non posso più fare niente ma prego e offro per tante intenzioni». Merita poi attenzione forse la sua ultima lettera all'attuale Superiora generale Sr. M. Micaela Monetti: «Carissima Sr. M. Micaela, di cuore auguri per il nuovo incarico. Ti prometto l'aiuto della mia povera preghiera. Abbi fiducia nel Signore e nelle sorelle. Ti prometto docilità e sottomissione. Il mio lavoro è solo la preghiera. Prego male ma prego tanto. Il Signore accetta la mia incapacità. Auguri! Abbi pazienza, scrivo male, ho 99 anni. Ti aspetto a Sanfrè. Se non vieni presto **io vado in Paradiso!** Vieni a fare la vacanza a Sanfrè!» (29.05. 2017). Le sue condizioni di salute, pur con l'avanzare degli anni si sono sempre mantenute buone. L'unico limite che l'angustiava era la totale sordità che le impediva ogni comunicazione. In questi ultimi giorni dimostrava di accompagnare la preghiera, guidata dalle sorelle, mentre era totalmente abbandonata nel Signore, serena e in tanta pace.

Sr. M. Pia, la Vergine Immacolata ti accompagna a contemplare il volto del Padre e tu ottieni alla Famiglia Paolina specie presente in Asia, a tutte noi, aumento di fede nella nostra missione di intercessione!

S. H. Paolo Mancini